



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Il presente documento è conforme all'originale contenuto negli archivi della Banca d'Italia

Firmato digitalmente da

Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche

Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006

Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche

Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006

Aggiornamenti (1):

1° Aggiornamento del 5 dicembre 2007: Semplificazione della disciplina di vigilanza (Tit. I – Cap. 1: pagg. 12 e 15; Tit. I, Cap. 2: pagg. 4, 7, 9, 10, 11, 12 e 23; Tit. II – Cap. 1: pagg. 5, 6 e 53; Tit. II – Cap. 2: pagg. 8, 65 e 66; Tit. II – Cap. 3: pag. 7; Tit. II – Cap. 4: pagg. 7, 8, 14, 22 e 53; Tit. II – Cap. 5: pagg. 7 ed 8; Tit. II – Cap. 6: pag. 3; Tit. III – Cap. 1: pagg. 4 e 5; Tit. IV – Cap. 1: pag. 4; Tit. V – Cap. 1: pagg. 4, 5 e 7; Indice: pagg. 2, 3, 5, 6 e 9).

2° Aggiornamento del 17 marzo 2008: Ristampa integrale.

3° Aggiornamento del 15 gennaio 2009: Modifiche alla disciplina su patrimonio di vigilanza, rischi di mercato e concentrazione dei rischi (Tit. I – Cap. 2: pagg. 19, 20 e 21; le pagine successive del Capitolo sono state rinumerate. Tit. II – Cap. 4: pagg. 7, 17, 23; Tit. V – Cap. 1: pag. 3; Indice: pag. 3).

4° Aggiornamento del 13 dicembre 2010: Modifiche alla disciplina sull'ambito di applicazione delle disposizioni di vigilanza (Tit. I – Cap. 1: pagg. da 14 a 17). Inserimento di un nuovo capitolo in materia di governo e gestione del rischio di liquidità (Tit. V – Cap. 2: pagg. da 1 a 22; Indice: pagg. 16 e 17).

5° Aggiornamento del 22 dicembre 2010: Modifiche alla disciplina su patrimonio di vigilanza (Tit. I – Cap. 2: pagg. da 1 a 28, da 30 a 34), rischio di credito (Tit. II – Cap. 1: pagg. 2, da 4 a 7, 9, 11, 12, 18, da 23 a 26, 28, 31, da 33 a 36, 40, 48, 50, 51, 53, 54, 81, 94, 95, da 101 a 104, 108, 113, da 120 a 122), tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM) e cartolarizzazione (Tit. II – Cap. 2: pagg. da 3 a 5, 8, 9, 18, 19, 22, 23, 26, 35, 36, 44, 45, 62, 63; le pagine della Parte Seconda sono state rinumerate), rischio di controparte (Tit. II – Cap. 3: pagg. 2, 4, da 6 a 8, 10, 19), rischi di mercato (Tit. II – Cap. 4: pagg. 2, 4, da 7 a 9, 18, 55, 74, 82, 83), rischio operativo (Tit. II – Cap. 5: pagg. 3, 5, 6, 8, 10, 11, da 15 a 17, 25, da 30 a 34, 41), informativa al pubblico (Tit. IV – Cap. 1: pagg. 1, 5, 10, 24, 25; Indice: pagg. da 2 a 4, da 6 a 13).

6° Aggiornamento del 27 dicembre 2010: Modifiche alla disciplina su processo di controllo prudenziale (Tit. III – Cap. 1: pagg. da 1 a 5, da 8 a 12, da 14 a 21, da 23 a 29) e concentrazione dei rischi (Tit. V – Cap. 1: pagg. da 1 a 18; Indice: pagg. da 15 a 17).

7° Aggiornamento del 28 gennaio 2011: Modifiche alla disciplina delle operazioni di cartolarizzazione (Tit. II – Cap. 2, Parte Seconda: pagg. da 65 a 69, da 71 a 76, da 78 a 80, 82, 83, 92, da 94 a 107. Indice: pagg. 8 e 9; le pagine successive sono state rinumerate).

8° Aggiornamento del 18 novembre 2011: Modifiche alla disciplina su patrimonio di vigilanza (Tit. I – Cap. 2: pagg. 8, 19, 27), rischio di credito (Tit. II – Cap. 1: pagg. da 13 a 16, da 26 a 27, 36, 91, 96, 99), operazioni di cartolarizzazione (Tit. II – Cap. 2: pagg. da 70 a 71, da 79 a 82, da 85 a 86, da 109 a 112), rischi di mercato (Tit. II – Cap. 4: pagg. 1, da 5 a 6, da 8 a 10, 13, 16, da 18 a 19, 21, da 23 a 26, da 30 a 31, 33, da 48 a 50, 52, da 54 a 63, da 65 a 66, da 69 a 71, 79, 83, da 85 a 86, 89), determinazione del requisito patrimoniale complessivo (Tit. II – Cap. 6: pagg. 1, da 7 a 8), informativa al pubblico (Tit. IV – Cap. 1: pagg. 1, 12, da 22 a 27, da 31 a 32), concentrazione dei rischi (Tit. V – Cap. 1: pagg. 4, da 7 a 8, 16). Inserimento di un nuovo capitolo in materia di obbligazioni bancarie garantite (Tit. V – Cap. 3: pagg. da 1 a 13).

9° Aggiornamento del 12 dicembre 2011: Modifiche alle disposizioni comuni (Tit. I – Cap. 1: pagg. 1, da 5 a 13, da 16 a 20, da 23 a 25, 31). Inserimento di due nuovi capitoli in materia di partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari (Tit. V – Cap. 4: pagg. da 1 a 22) e di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati (Tit. V – Cap. 5: pagg. da 1 a 29).

10° Aggiornamento del 21 dicembre 2011: Ristampa integrale. Modifiche alla disciplina su operazioni di cartolarizzazione (Tit. II – Cap. 2: pagg. da 88 a 89), rischi di mercato (Tit. II – Cap. 4: pagg. 8, 62), determinazione del requisito patrimoniale complessivo (Tit. II – Cap. 6: pag. 7), informativa al pubblico (Tit. IV – Cap. 1: pagg. 3, 6, da 29 a 30; Indice: pagg. da 1 a 11, da 16 a 20).

(1) Accanto a ciascun aggiornamento vengono indicate le nuove pagine recanti le indicazioni del mese e dell'anno di emanazione dell'aggiornamento stesso.

11° Aggiornamento del 31 gennaio 2012: Modifiche alla disciplina sul patrimonio di vigilanza (Tit. I – Cap. 2: pag. 19; le pagine da 20 a 32 sono state rinumerate. Indice: pag. 3).

12° Aggiornamento dell'8 maggio 2012: Inserimento di un nuovo capitolo in materia di banca depositaria di OICR e fondi pensione (Tit. V – Cap. 6: pagg. da 1 a 12. Indice: pagg. 20 e 21).

13° Aggiornamento del 29 maggio 2012: Modifiche alla disciplina su rischio di credito (Tit. II – Cap. 1: pagg. da 29 a 30, da 52 a 55), concentrazione dei rischi (Tit. V – Cap. 1: pag. 5), partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari (Tit. V – Cap. 4: pag. 16).

INDICE

INDICE

TITOLO I ***(disposizioni comuni)***

TITOLO I - Capitolo 1: **DISPOSIZIONI COMUNI**

PARTE PRIMA

1. Quadro d'insieme e principi della nuova disciplina	1
2. Fonti normative	9

PARTE SECONDA

AMBITO DI APPLICAZIONE

<i>Sezione I:</i>	DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE	13
	1. Premessa	13
	2. Definizioni	14
<i>Sezione II:</i>	DISCIPLINA PRUDENZIALE SU BASE INDIVIDUALE	16
	1. Banche italiane non appartenenti ad un gruppo bancario	16
	2. Banche italiane appartenenti ad un gruppo bancario	16
	3. Succursali in Italia di banche extracomunitarie	17
<i>Sezione III:</i>	DISCIPLINA PRUDENZIALE SU BASE CONSOLIDATA	19
	1. Capogruppo di gruppi bancari e imprese di riferimento	19
	2. Componenti del gruppo sub-consolidanti	20

PARTE TERZA

METODOLOGIE SEMPLIFICATE

Rischio di credito	21
Tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM)	22

Operazioni di cartolarizzazione.....	22
Rischio di controparte.....	23
Rischi di mercato.....	23
Rischio operativo.....	24
Processo di controllo prudenziale.....	24
Informativa al pubblico	25

PARTE QUARTA**LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI. RUOLO DEGLI ORGANI AZIENDALI**

1. Premessa	26
2. Ruolo degli organi aziendali nella gestione e nel controllo dei rischi..	27
3. La gestione e il controllo dei rischi nel gruppo bancario.....	29

PARTE QUINTA**AUTORIZZAZIONE ALL'UTILIZZO DEI SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE DEI RISCHI PER LA DETERMINAZIONE DEI REQUISITI PATRIMONIALI A FRONTE DEI RISCHI DI CREDITO, DI CONTROPARTE, DI MERCATO E OPERATIVI**

<i>Sezione I:</i> DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE	31
1. Definizioni	31
2. Unità organizzative responsabili dei procedimenti amministrativi	31
<i>Sezione II:</i> PROCEDURE AUTORIZZATIVE	32
1. Premessa	32
2. Procedura autorizzativa per i gruppi bancari e per le banche non controllati da un'impresa madre europea.....	32
3. Procedura autorizzativa per i gruppi bancari e per le banche controllati da un'impresa madre europea.....	34

TITOLO I - Capitolo 2: PATRIMONIO DI VIGILANZA

<i>Sezione I:</i> DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE	1
1. Premessa	1
2. Fonti normative.....	2
3. Definizioni	3
4. Destinatari della disciplina.....	5
5. Unità organizzative responsabili dei procedimenti amministrativi	5
<i>Sezione II:</i> PATRIMONIO DI VIGILANZA INDIVIDUALE.....	7
1. Struttura del patrimonio di vigilanza individuale	7
2. Ammontare minimo del patrimonio di vigilanza.....	11

3. Capitale	11
4. Strumenti innovativi e non innovativi di capitale.....	13
5. Strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate.....	15
6. Riacquisto o rimborso da parte della banca emittente di propri titoli rappresentativi di partecipazione al capitale sociale (azioni)	18
7. Rimborso o riacquisto da parte della banca emittente di strumenti computabili nel patrimonio di vigilanza	18
8. Filtri prudenziali	20
9. Altri elementi negativi	26
10. Plusvalenze o minusvalenze nette su partecipazioni	26
11. Deduzioni.....	27
12. Periodicità delle segnalazioni e modalità di calcolo del patrimonio di vigilanza individuale.....	30
<i>Sezione III: PATRIMONIO DI VIGILANZA CONSOLIDATO</i>	<i>33</i>
1. Metodologia di calcolo del patrimonio di vigilanza consolidato.....	33

TITOLO II **(requisiti patrimoniali)**

TITOLO II - Capitolo 1: **RISCHIO DI CREDITO**

PARTE PRIMA

METODOLOGIA STANDARDIZZATA

<i>Sezione I:</i> DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE	1
1. Premessa	1
2. Fonti normative.....	2
3. Definizioni	4
4. Destinatari della disciplina.....	6
5. Unità organizzative responsabili dei procedimenti amministrativi	6
<i>Sezione II:</i> CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE	7
1. Calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.....	7
2. Applicazione dei rating.....	8
<i>Sezione III:</i> PONDERAZIONE DELLE ESPOSIZIONI	11
1. Esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali.....	11
2. Esposizioni verso intermediari vigilati	12

3. Esposizioni verso enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	15
4. Esposizioni verso enti territoriali	16
5. Esposizioni verso organizzazioni internazionali	16
6. Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	16
7. Esposizioni verso imprese e altri soggetti	18
8. Esposizioni al dettaglio (<i>retail</i>)	18
9. Esposizioni verso imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	19
10. Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	19
11. Posizioni verso cartolarizzazioni	22
 <i>Sezione IV: ESPOSIZIONI GARANTITE DA IMMOBILI</i>	23
1. Regole generali	23
2. Esposizioni garantite da ipoteca su immobili residenziali	24
3. Esposizioni relative a operazioni di leasing su immobili residenziali ..	25
4. Esposizioni garantite da ipoteca su immobili non residenziali	26
5. Esposizioni relative a operazioni di leasing su immobili non residenziali	26
 <i>Sezione V: ESPOSIZIONI SOTTO FORMA DI OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE (COVERED BONDS)</i>	28
 <i>Sezione VI: ESPOSIZIONI CON PONDERAZIONI PARTICOLARI</i>	29
1. Esposizioni scadute (<i>past due loans</i>)	29
2. Esposizioni ad alto rischio	30
3. Altre esposizioni	30
 <i>Sezione VII: OPERAZIONI FUORI BILANCIO</i>	31
1. Garanzie e impegni	31
2. Contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	31
 <i>Sezione VIII: AGENZIE ESTERNE DI VALUTAZIONE DEL MERITO DI CREDITO</i>	32
1. Premessa	32
2. Requisiti delle ECAI	32
3. Procedura di riconoscimento	35
4. <i>Mapping</i> (associazione dei rating alle classi di ponderazioni di rischio)	36
5. Verifica periodica	37

<i>Sezione IX:</i> REQUISITO PATRIMONIALE CONSOLIDATO.....	38
--	----

ALLEGATO A Informazioni che le agenzie di rating devono fornire con l'istanza di riconoscimento.....	39
--	----

ALLEGATO B Classificazione delle garanzie e degli impegni	44
---	----

PARTE SECONDA

METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI (IRB)

<i>Sezione I:</i> DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE	47
--	----

1. Premessa	47
2. Fonti normative.....	49
3. Definizioni	51
4. Destinatari della disciplina.....	54
5. Unità organizzative responsabili dei procedimenti amministrativi	54

<i>Sezione II:</i> CLASSI DI ATTIVITA'	56
--	----

1. Premessa	56
2. Esposizioni creditizie verso amministrazioni centrali e banche centrali	56
3. Esposizioni creditizie verso intermediari vigilati	57
4. Esposizioni creditizie verso imprese.....	57
5. Esposizioni creditizie al dettaglio	59
6. Esposizioni in strumenti di capitale	60
7. Posizioni verso cartolarizzazioni	61
8. Altre attività	61
9. Crediti commerciali acquistati	61

<i>Sezione III:</i> REQUISITI ORGANIZZATIVI	65
---	----

1. Governo societario	65
2. Organizzazione e sistema dei controlli	65
3. Caratteristiche dei sistemi di rating	68
4. L'utilizzo del sistema di rating nella gestione aziendale	72
5. Il processo del rating nell'ambito del gruppo bancario	73
6. Sistemi informativi	74

<i>Sezione IV:</i> REQUISITI MINIMI QUANTITATIVI.....	75
---	----

1. Struttura dei sistemi di rating.....	75
2. Quantificazione dei parametri di rischio.....	76
3. Uso delle prove di stress per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale	84
4. Convalida interna dei sistemi di rating e delle stime dei parametri di rischio.....	85
5. Uso dei modelli interni per le esposizioni in strumenti di capitale.....	86
6. Utilizzo di modelli di fornitori esterni	88

<i>Sezione V:</i>	REGOLE DI PONDERAZIONE	90
	1. Esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, intermediari vigilati e imprese	90
	2. Finanziamenti specializzati	97
	3. Esposizioni al dettaglio	98
	4. Esposizioni in strumenti di capitale	99
	5. Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	102
	6. Altre attività	105
	7. Crediti commerciali acquistati	105
	8. Perdite attese e rettifiche di valore nette complessive	108
<i>Sezione VI:</i>	ESTENSIONE PROGRESSIVA E UTILIZZO PARZIALE PERMANENTE	110
	1. Premessa	110
	2. Estensione progressiva dei metodi IRB	110
	3. Attuazione del piano di estensione	112
	4. Utilizzo parziale permanente del metodo standardizzato	112
	ALLEGATO A Sistemi informativi	116
	ALLEGATO B Le funzioni di ponderazione	119
	ALLEGATO C Criteri regolamentari per la classificazione dei finanziamenti specializzati	124
	ALLEGATO D Documentazione obbligatoria per i metodi IRB	141
	ALLEGATO E Scheda modello	143

TITOLO II - Capitolo 2: TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (CRM) E OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

PARTE PRIMA

TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (CRM)

<i>Sezione I:</i>	DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE	1
	1. Premessa	1
	2. Fonti normative	4
	3. Definizioni	5
	4. Destinatari della disciplina	8
	5. Unità organizzative responsabili dei procedimenti amministrativi	8

<i>Sezione II:</i> REQUISITI GENERALI.....	10
1. Premessa	10
2. Certezza giuridica	10
3. Tempestività di realizzo.....	11
4. Requisiti organizzativi	11
5. Informativa al pubblico.....	12
<i>Sezione III:</i> METODO STANDARDIZZATO.....	13
SOTTOSEZIONE 1: <i>LA PROTEZIONE DEL CREDITO DI TIPO REALE</i>	13
1. Garanzie reali finanziarie.....	13
2. Accordi-quadro di compensazione	15
3. Compensazione delle poste in bilancio.....	16
4. Altre forme di protezione di tipo reale.....	17
SOTTOSEZIONE 2: <i>LA PROTEZIONE DEL CREDITO DI TIPO PERSONALE</i>	20
5. Garanzie personali e contro-garanzie	20
6. Derivati creditizi	24
7. Garanzie mutualistiche di tipo personale.....	26
8. I disallineamenti di scadenza	27
<i>Sezione IV:</i> METODO IRB DI BASE.....	29
1. Premessa	29
SOTTOSEZIONE 1: <i>LA PROTEZIONE DEL CREDITO DI TIPO REALE</i>	29
2. Garanzie immobiliari.....	29
3. Garanzie reali su altri beni materiali.....	30
4. Cessione di crediti.....	32
5. Operazioni di leasing	33
6. Metodi di calcolo	34
SOTTOSEZIONE 2: <i>LA PROTEZIONE DEL CREDITO DI TIPO PERSONALE</i>	35
7. Garanzie personali e derivati creditizi	35
8. <i>Double default</i>	36
<i>Sezione V:</i> METODO DEI RATING INTERNI AVANZATO	40
1. Premessa	40
2. Protezione del credito di tipo reale	40
3. Protezione del credito di tipo personale.....	40
<i>Sezione VI:</i> MODALITA' DI IMPUTAZIONE DELLE DIVERSE FORME DI PROTEZIONE DEL CREDITO	42
ALLEGATO A Garanzie reali finanziarie. Strumenti ammessi	43

ALLEGATO B	Garanzie reali finanziarie nel metodo standardizzato. Metodi di calcolo	45
ALLEGATO C	Accordi-quadro di compensazione. Metodi di calcolo	54
ALLEGATO D	Garanzie personali. Trattamento dei disallineamenti di valuta.....	58
ALLEGATO E	Disallineamenti di scadenza. Valutazione della protezione del credito	59
ALLEGATO F	Garanzie reali finanziarie nel metodo IRB. Metodo di calcolo	61
ALLEGATO G	Garanzie ammesse nel metodo IRB, diverse dalle garanzie reali finanziarie. Calcolo della LGD	62
ALLEGATO H	<i>Double default</i> . Metodo di calcolo	64

PARTE SECONDA**OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**

<i>Sezione I:</i>	DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE	65
	1. Premessa	65
	2. Fonti normative.....	67
	3. Definizioni	68
	4. Destinatari della disciplina.....	71
	5. Unità organizzative responsabili dei procedimenti amministrativi	72
<i>Sezione II:</i>	REQUISITI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE A FINI PRUDENZIALI	73
	1. Premessa	73
	2. Cartolarizzazioni tradizionali.....	73
	3. Cartolarizzazioni sintetiche.....	75
	4. Significatività del trasferimento del rischio di credito.....	76
	5. Supporto implicito	78
<i>Sezione III:</i>	CALCOLO DEI REQUISITI PATRIMONIALI PER LE POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE	79
	1. Premessa	79
	2. Banche che applicano il metodo standardizzato	81
	3. Banche che applicano i metodi basati sui rating interni	85
	4. Requisiti patrimoniali aggiuntivi per le cartolarizzazioni di attività rotative con clausola di rimborso anticipato	86
<i>Sezione IV:</i>	TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO DELLE POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE.....	91
	1. Forme di protezione del credito ammesse	91

2. Modalità di calcolo	91
<i>Sezione V:</i> RIDUZIONE DEGLI IMPORTI PONDERATI PER IL RISCHIO DELLE POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE.....	93
1. Rettifiche di valore.....	93
2. Deduzioni dal patrimonio di vigilanza.....	93
<i>Sezione VI:</i> MANTENIMENTO DI INTERESSI NELLA CARTOLARIZZAZIONE	95
1. Mantenimento di un interesse economico netto	95
2. Esenzioni.....	99
3. Cartolarizzazioni realizzate prima del 1° gennaio 2011	99
<i>Sezione VII:</i> REQUISITI ORGANIZZATIVI	100
1. Obblighi di adeguata verifica (<i>due diligence</i>) e monitoraggio per la banca, diversa da cedente o dal promotore, che assume posizioni verso la cartolarizzazione.....	100
2. Obblighi del cedente e del promotore.....	104
3. Fattore di ponderazione aggiuntivo	105
4. Cartolarizzazioni realizzate prima del 1° gennaio 2011	107
<i>Sezione VIII:</i> CARTOLARIZZAZIONI REALIZZATE PRIMA DEL 1° GENNAIO 2011	108
ALLEGATO A Metodi di calcolo del requisito patrimoniale delle posizioni verso la cartolarizzazione per le banche che applicano il metodo IRB.....	109

TITOLO II - Capitolo 3: **RISCHIO DI CONTROPARTE**

<i>Sezione I:</i> DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE	1
1. Premessa	1
2. Fonti normative.....	2
3. Definizioni	4
4. Destinatari della disciplina.....	7
5. Unità organizzative responsabili dei procedimenti amministrativi	7
<i>Sezione II:</i> REQUISITI INDIVIDUALI	8
1. Determinazione del requisito patrimoniale individuale.....	8
2. Categorie di transazioni	8
3. Metodi per il calcolo del valore delle esposizioni	9
4. Regole specifiche per le esposizioni del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	10
5. Metodo del valore corrente	11
6. Metodo standardizzato.....	11

7. Metodo basato sui modelli interni di tipo EPE	12
8. Utilizzo di modelli alternativi all'EPE.....	18
9. Metodi indicati nell'ambito della disciplina sull'attenuazione del rischio di credito (CRM).....	19
10. Requisiti per il riconoscimento della compensazione contrattuale.....	19
<i>Sezione III: REQUISITO PATRIMONIALE CONSOLIDATO</i>	22
ALLEGATO A Metodo del valore corrente	23
ALLEGATO B Metodo standardizzato	27
ALLEGATO C Metodo dei modelli interni di tipo EPE	34

TITOLO II - Capitolo 4: **RISCHI DI MERCATO**

PARTE PRIMA

DISPOSIZIONI GENERALI

<i>Sezione I: DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE</i>	1
1. Premessa	1
2. Fonti normative.....	2
3. Definizioni	4
4. Destinatari della disciplina.....	8
5. Unità organizzative responsabili dei procedimenti amministrativi	9
<i>Sezione II: REQUISITI PATRIMONIALI</i>	11
1. Requisito patrimoniale individuale.....	11
2. Requisito patrimoniale consolidato	11

PARTE SECONDA

METODOLOGIA STANDARDIZZATA

<i>Sezione I: DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE</i>	12
1. Premessa	12
<i>Sezione II: RISCHIO DI POSIZIONE SUL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE A FINI DI VIGILANZA</i>	14
1. Introduzione	14
2. Rischio di posizione dei titoli di debito	15
3. Rischio di posizione su titoli di capitale	25
4. Rischio di posizione per le quote di O.I.C.R.	26
5. Trattamento delle posizioni relative a operazioni di collocamento	29

<i>Sezione III:</i>	RISCHIO DI REGOLAMENTO	30
1.	Premessa	30
2.	Requisito patrimoniale per le transazioni DVP	30
3.	Requisito patrimoniale per le transazioni non DVP	31
<i>Sezione IV:</i>	RISCHIO DI CONCENTRAZIONE SUL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE A FINI DI VIGILANZA	33
1.	Premessa	33
2.	Calcolo del requisito patrimoniale	34
<i>Sezione V:</i>	RISCHIO DI CAMBIO	36
<i>Sezione VI:</i>	RISCHIO DI POSIZIONE IN MERCI	38
1.	Premessa	38
2.	Requisito patrimoniale calcolato secondo il metodo semplificato	38
3.	Requisito patrimoniale calcolato secondo il metodo basato sulle fasce di scadenza	38
4.	Metodo basato sulle fasce di scadenza ampliato	39
<i>Sezione VII:</i>	TRATTAMENTO DELLE OPZIONI	41
1.	Premessa	41
2.	Approccio semplificato	41
3.	Metodo delta-plus	42
4.	Approccio di scenario	45
<i>Sezione VIII:</i>	DISPOSIZIONI DI COMUNE APPLICAZIONE	47

PARTE TERZA

METODOLOGIA DEI MODELLI INTERNI

<i>Sezione I:</i>	DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE	46
<i>Sezione II:</i>	REQUISITI ORGANIZZATIVI	47
1.	Governo societario	47
2.	Organizzazione e sistema dei controlli	47
<i>Sezione III:</i>	REQUISITI QUANTITATIVI	51
1.	Criteri per l'individuazione dei fattori di rischio	51
2.	Criteri per il calcolo del VaR	52
<i>Sezione IV:</i>	DETERMINAZIONE DEI REQUISITI PATRIMONIALI A FRONTE DEI RISCHI DI POSIZIONE SU TITOLI, DI CAMBIO E DI POSIZIONE IN MERCI	54
1.	Premessa	54
2.	Calcolo dei requisiti patrimoniali mediante il modello interno	54

3. Combinazione di modelli interni con la metodologia standardizzata...	56
4. Risultati dei test retrospettivi	57
<i>Sezione V:</i> PROVE DI STRESS.....	59
1. Programma di prove di stress.....	59
2. Tipologia di scenari	59
<i>Sezione VI:</i> AUTORIZZAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA.....	61
ALLEGATO A Requisiti del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	62
ALLEGATO B Istruzioni per il calcolo del rischio di posizione generico su titoli di debito	67
ALLEGATO C Titoli di capitale che presentano un “elevato grado di liquidità”	74
ALLEGATO D Questionario sui modelli interni	75
ALLEGATO E Requisito patrimoniale per il rischio specifico sui titoli di debito	82
ALLEGATO F Metodi specifici per il calcolo del requisito patrimoniale delle quote di O.I.C.R.	85

TITOLO II - Capitolo 5: **RISCHIO OPERATIVO**

PARTE PRIMA

DISPOSIZIONI GENERALI

<i>Sezione I:</i> DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE	1
1. Premessa	1
2. Fonti normative.....	3
3. Definizioni	5
4. Destinatari della disciplina.....	8
5. Unità organizzative responsabili dei procedimenti amministrativi	8
<i>Sezione II:</i> GOVERNO E GESTIONE DEI RISCHI OPERATIVI.....	9

PARTE SECONDA**METODI BASE E STANDARDIZZATO**

<i>Sezione I:</i>	METODO BASE.....	10
	1. Metodo di calcolo del requisito patrimoniale	10
<i>Sezione II:</i>	METODO STANDARDIZZATO.....	12
	1. Soglie di accesso.....	12
	2. Requisiti per l'utilizzo del metodo Standardizzato.....	12
	3. Determinazione del requisito patrimoniale.....	15
	4. Comunicazioni alla Banca d'Italia.....	17

PARTE TERZA**METODI AVANZATI (AMA)**

<i>Sezione I:</i>	SOGLIE DI ACCESSO.....	18
<i>Sezione II:</i>	REQUISITI ORGANIZZATIVI	19
	1. Controlli interni.....	19
	2. Sistema di gestione dei rischi operativi	20
<i>Sezione III:</i>	REQUISITI QUANTITATIVI.....	23
	1. Sistema di misurazione dei rischi operativi - requisiti generali.....	23
	2. Alimentazione e utilizzo delle quattro componenti	23
	3. Caratteristiche del modello di calcolo	27
<i>Sezione IV:</i>	DETERMINAZIONE DEL REQUISITO PATRIMONIALE.....	30
	1. Determinazione del requisito patrimoniale.....	30
	2. Comunicazioni alla Banca d'Italia.....	34
<i>Sezione V:</i>	AUTORIZZAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA	35

PARTE QUARTA**USO COMBINATO E MODALITA' DI CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE**

<i>Sezione I:</i>	USO COMBINATO DI PIU' METODI.....	36
	1. Metodo Base	36
	2. Metodo Standardizzato	36
	3. Metodi Avanzati	37
<i>Sezione II:</i>	MODALITA' DI CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE	39
	1. Modalità di calcolo in uso combinato.....	39
	2. Requisito su base individuale per le banche incluse in gruppi bancari	39

ALLEGATO A Metodo Standardizzato – schema di raccordo tra linee di <i>business</i> e attività aziendali	41
ALLEGATO B Metodo Standardizzato – esempio di calcolo del requisito patrimoniale	42
ALLEGATO C Tipologie di eventi di perdita.....	43
ALLEGATO D Documentazione obbligatoria per i metodi Avanzati	44
ALLEGATO E Uso combinato di metodi.....	47
ALLEGATO F Esempio di applicazione a livello consolidato e individuale del metodo Standardizzato.....	48
ALLEGATO G Esempio di applicazione a livello consolidato e individuale dei metodi AMA	49

TITOLO II - Capitolo 6: **DETERMINAZIONE DEL REQUISITO PATRIMONIALE COMPLESSIVO**

<i>Sezione I:</i> DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE	1
1. Premessa	1
2. Fonti normative.....	1
3. Destinatari della disciplina.....	2
<i>Sezione II:</i> REQUISITO PATRIMONIALE COMPLESSIVO	4
1. Rischi di credito e di controparte	4
2. Rischi di mercato	5
3. Rischio operativo	5
4. Immobili e partecipazioni acquisite per recupero crediti.....	6
5. Riduzione di un quarto del requisito patrimoniale individuale.....	6
6. Disposizioni transitorie per le banche che utilizzano il sistema IRB o i metodi AMA	6
<i>Sezione III:</i> METODI DI CONSOLIDAMENTO E SEGNALAZIONI ALLA BANCA D'ITALIA	8
1. Perimetro e metodi di consolidamento	8
2. Segnalazioni alla Banca d'Italia	8

TITOLO III
(processo di controllo prudenziale)

TITOLO III - Capitolo 1: PROCESSO DI CONTROLLO PRUDENZIALE

<i>Sezione I:</i>	DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE	1
	1. Premessa	1
	2. Fonti normative	3
	3. Destinatari della disciplina	4
	4. Unità organizzative responsabili dei procedimenti amministrativi	5
<i>Sezione II:</i>	LA VALUTAZIONE AZIENDALE DELL'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE (ICAAP)	6
	1. Disposizioni di carattere generale	6
	2. La proporzionalità nell'ICAAP	6
	3. Le fasi dell'ICAAP	7
	4. Periodicità dell'ICAAP	12
	5. Governo societario dell'ICAAP	13
	6. L'informativa sull'ICAAP alla Banca d'Italia	14
<i>Sezione III:</i>	PROCESSO DI REVISIONE E VALUTAZIONE PRUDENZIALE (SREP)	16
	1. Disposizioni di carattere generale	16
	2. La proporzionalità nello SREP	17
	3. Il sistema di analisi aziendale	17
	4. Il confronto con le banche	18
	5. Gli interventi correttivi	19
	6. Cooperazione di vigilanza	20
	ALLEGATO A I rischi da sottoporre a valutazione nell'ICAAP	21
	ALLEGATO B Rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi	22
	ALLEGATO C Rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario	26
	ALLEGATO D Schema di riferimento per il resoconto ICAAP	29

TITOLO IV
(informativa al pubblico)

TITOLO IV - Capitolo 1: INFORMATIVA AL PUBBLICO

<i>Sezione I:</i>	DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE	1
1.	Premessa	1
2.	Fonti normative	1
3.	Definizioni	3
4.	Destinatari della disciplina	4
<i>Sezione II:</i>	REQUISITI D'INFORMATIVA AL PUBBLICO	5
1.	Organizzazione delle informazioni e limitazione degli obblighi	5
2.	Contenuto e modalità di pubblicazione delle informazioni	5
3.	Requisiti informativi di idoneità	5
4.	Deroghe agli obblighi di informativa	6
5.	Modalità e frequenza della pubblicazione	6
6.	Organizzazione e controlli	6
ALLEGATO A	Informazioni da pubblicare	8

TITOLO V
(altre disposizioni)

TITOLO V - Capitolo 1: CONCENTRAZIONE DEI RISCHI

<i>Sezione I:</i>	DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE	1
1.	Premessa	1
2.	Fonti normative	2

3. Definizioni	3
4. Destinatari della disciplina.....	4
<i>Sezione II:</i> LIMITI ALLA CONCENTRAZIONE DEI RISCHI.....	5
1. Limiti prudenziali	5
2. Attività di rischio verso gruppi di clienti connessi e schemi di investimento.....	5
3. Esposizioni del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.....	8
4. Attività non soggette ai limiti	8
5. Succursali italiane di banche extracomunitarie	10
6. Provvedimenti della Banca d'Italia	10
<i>Sezione III:</i> CRITERI PER LA QUANTIFICAZIONE DELLE POSIZIONI DI RISCHIO	11
1. Sistema delle ponderazioni	11
<i>Sezione IV:</i> APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA SU BASE CONSOLIDATA ...	13
<i>Sezione V:</i> REGOLE ORGANIZZATIVE IN MATERIA DI GRANDI RISCHI.....	14
1. Procedure per l'assunzione dei grandi rischi	14
2. Segnalazioni alla Banca d'Italia	15
ALLEGATO A Fattori di ponderazione: classi di esposizioni	16

TITOLO V - Capitolo 2: **GOVERNO E GESTIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

<i>Sezione I:</i> DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE	1
1. Premessa	1
2. Fonti normative.....	1
3. Destinatari della disciplina.....	3
<i>Sezione II:</i> IL RUOLO DEGLI ORGANI AZIENDALI	4
1. Premessa	4
2. Compiti degli organi aziendali.....	4
3. Soglia di tolleranza al rischio di liquidità	6
<i>Sezione III:</i> PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ.....	7
1. Premessa	7
2. Identificazione e misurazione del rischio	7
3. Prove di stress	8
4. Strumenti di attenuazione del rischio di liquidità	9
5. Rischio di liquidità derivante dall'operatività infra-giornaliera	12
6. <i>Contingency Funding Plan</i>	13

7. Ulteriori aspetti connessi con la gestione del rischio di liquidità nei gruppi bancari	14
<i>Sezione IV:</i> SISTEMA DI PREZZI DI TRASFERIMENTO INTERNO DEI FONDI	15
<i>Sezione V:</i> SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.....	17
1. Premessa	17
2. Sistemi di rilevazione e di verifica delle informazioni	17
3. I controlli di secondo livello: la funzione di risk management sulla liquidità	17
4. Revisione interna	19
<i>Sezione VI:</i> INFORMATIVA PUBBLICA	20
<i>Sezione VII:</i> SUCCURSALI DI BANCHE EXTRACOMUNITARIE	21
<i>Sezione VIII:</i> INTERVENTI DELLA BANCA D'ITALIA	22

TITOLO V - Capitolo 3: **OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE**

<i>Sezione I:</i> DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE	1
1. Premessa	1
2. Fonti normative.....	2
3. Definizioni	4
4. Destinatari della disciplina.....	5
<i>Sezione II</i> DISCIPLINA DELLE OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE	6
1. Requisiti delle banche emittenti e/o cedenti	6
2. Limiti alla cessione	6
3. Modalità di integrazione degli attivi ceduti	7
4. Trattamento prudenziale	8
5. Responsabilità e controlli	9

TITOLO V - Capitolo 4: **PARTECIPAZIONI DETENIBILI DALLE BANCHE E DAI GRUPPI BANCARI**

<i>Sezione I:</i> DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE	1
1. Premessa	1
2. Fonti normative.....	2

3. Definizioni	3
4. Destinatari della disciplina.....	6
5. Unità organizzative responsabili dei procedimenti amministrativi	7
 Sezione II LIMITE GENERALE AGLI INVESTIMENTI IN PARTECIPAZIONI E IN IMMOBILI	 8
1. Limite generale	8
2. Modalità di calcolo	8
 Sezione III LIMITI DELLE PARTECIPAZIONI DETENIBILI IN IMPRESE NON FINANZIARIE.....	 9
1. Limiti prudenziali	9
2. Casi di superamento.....	9
 Sezione IV: PARTECIPAZIONI ACQUISITE NELL'AMBITO DELL'ATTIVITÀ DI COLLOCAMENTO E GARANZIA, IN IMPRESE IN TEMPORANEA DIFFICOLTÀ FINANZIARIA E PER RECUPERO CREDITI	 10
1. Attività di collocamento e garanzia	10
2. Partecipazioni in imprese in temporanea difficoltà finanziaria	10
3. Partecipazioni acquisite per recupero crediti.....	11
 Sezione V: PARTECIPAZIONI IN BANCHE, IN IMPRESE FINANZIARIE, IN IMPRESE ASSICURATIVE E IN IMPRESE STRUMENTALI.....	 10
1. Autorizzazioni.....	12
2. Criteri di autorizzazione.....	12
3. Procedimento e comunicazioni.....	13
 Sezione VI: INVESTIMENTI INDIRETTI IN <i>EQUITY</i>	 14
1. Premessa	14
2. Definizioni e criteri di classificazione degli investimenti	14
3. Politiche aziendali.....	15
4. Trattamento prudenziale	16
 Sezione VII: REGOLE ORGANIZZATIVE E DI GOVERNO SOCIETARIO...	18
 Sezione VIII: BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO E BANCHE DI GARANZIA COLLETTIVA.....	 21
 ALLEGATI	 22

**TITOLO V - Capitolo 5: ATTIVITÀ DI RISCHIO E CONFLITTI DI INTERESSE NEI
CONFRONTI DI SOGGETTI COLLEGATI**

<i>Sezione I:</i>	DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE	1
	1. Premessa	1
	2. Fonti normative	2
	3. Definizioni	3
	4. Destinatari della disciplina.....	7
	5. Unità organizzative responsabili dei procedimenti amministrativi	8
<i>Sezione II:</i>	LIMITI ALLE ATTIVITÀ DI RISCHIO	9
	1. Limiti prudenziali	9
	2. Modalità di calcolo	10
	3. Casi di superamento.....	11
	4. Banche di credito cooperativo e banche di garanzia collettiva.....	11
<i>Sezione III:</i>	PROCEDURE DELIBERATIVE	13
	1. Premessa e criteri generali	13
	2. Iter di definizione delle procedure	14
	3. Le procedure per il compimento di operazioni con soggetti collegati..	16
<i>Sezione IV:</i>	CONTROLLI	21
	1. Controlli interni e responsabilità degli organi aziendali	21
<i>Sezione V:</i>	COMUNICAZIONI E INTERVENTI	25
	1. Segnalazioni di vigilanza	25
	2. Censimento dei soggetti collegati	25
	3. Provvedimenti della Banca d'Italia.....	25
	ALLEGATO A Limiti prudenziali alle attività di rischio verso soggetti collegati	27
	ALLEGATO B Metodologie di calcolo per l'identificazione delle "Operazioni di maggiore rilevanza"	28

TITOLO V - Capitolo 6: BANCA DEPOSITARIA DI OICR E FONDI PENSIONE

<i>Sezione I:</i>	DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE	1
	1. Premessa	1
	2. Destinatari della disciplina.....	2
	3. Fonti normative	2
	4. Unità organizzative responsabili dei procedimenti amministrativi	3

<i>Sezione II:</i> AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI BANCA DEPOSITARIA DI OICR	4
1. Condizioni per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio delle funzioni di banca depositaria	4
2. Autorizzazione.....	5
<i>Sezione III:</i> FUNZIONI DI BANCA DEPOSITARIA DI FONDI PENSIONE	8
<i>Sezione IV:</i> AUTORIZZAZIONE AD ASSUMERE L'INCARICO DI CALCOLARE IL VALORE DELLE QUOTE DEGLI OICR.....	9
<i>Sezione V:</i> PERMANENZA DEI REQUISITI DI IDONEITA' DELLA BANCA DEPOSITARIA.....	12
